

Cartelle rottamate fino a giugno 2017

L'ipotesi di allungamento della sanatoria, attesi 1-1,5 miliardi. Oggi scade la seconda rata

I tempi

Chi non paga o lo fa in ritardo perde i benefici della sanatoria e riparte la normale riscossione

Fisco

ROMA Scade oggi il pagamento della seconda rata della «rottamazione» delle cartelle Equitalia, mentre non è esclusa una puntata bis dell'operazione per riammettere nella sanatoria parte delle domande scartate, recuperare coloro che non hanno aderito e magari si sono pentiti, e anche quelli che sono decaduti perché hanno versato in ritardo la prima rata. Ma soprattutto non è esclusa una rottamazione bis, cioè la possibilità di sanare le cartelle notificate nei primi tre o sei mesi del 2017. L'ipotesi è allo studio in vista della preparazione della prossima manovra di bilancio.

Del resto, il successo dell'operazione, che potrebbe portare nelle casse dello Stato almeno un miliardo e mezzo in più dei 7,2 miliardi di euro preventivati dal governo nel biennio 2016-17, e la necessità di reperire risorse fresche per finanziare le misure a soste-

gno della crescita che verranno varate a metà mese con la legge di Bilancio 2018, suggeriscono allo stesso esecutivo di puntare su una riedizione della fortunata rottamazione, alla quale hanno aderito oltre un milione di contribuenti. Dalla nuova sanatoria potrebbero infatti arrivare 1-1,5 miliardi di euro.

Ma cominciamo da quella in corso. Oggi scade appunto il pagamento della seconda rata. Il termine previsto dalla legge era il 30 settembre, ma essendo caduto di sabato, c'è tempo fino a primo giorno lavorativo successivo. Chi non paga o lo fa in ritardo perde i benefici della sanatoria. In questi casi l'Agenzia delle Entrate riprenderà le normali procedure di riscossione, senza sconti su interessi e sanzioni. Si può pagare in molti modi. In banca, presentando allo sportello il bollettino Rav ricevuto dall'Agenzia. Via Internet banking, collegandosi al sito del proprio istituto di credito e utilizzando il servizio per il pagamento dei Rav. La domiciliazione bancaria con addebito diretto sul conto corrente è invece possibile solo se la richiesta alla propria banca è stata presentata almeno 20 giorni fa, cioè entro il 12 settembre.

Sarà bene, comunque, controllare che la banca abbia adempiuto al mandato. Si può pagare anche agli sportelli bancomat abilitati, presso gli uffici postali, i tabaccai convenzionati, i punti Sisal e Lotomatica e, naturalmente, sul sito dell'Agenzia delle Entrate-riscossione e presso gli sportelli della stessa. Per chi ha scelto di pagare in 5 rate (anziché in un'unica, lo scorso luglio), le prossime scadono alla fine dei mesi di novembre, aprile e settembre.

Sempre oggi scade il termine per la presentazione della domanda e il pagamento (almeno la prima rata) del dovuto per chi aderisce alla definizione agevolata delle liti pendenti col Fisco, la cosiddetta rottamazione del contenzioso in corso, introdotta con la manovra dello scorso aprile. Questa ulteriore sanatoria consente di chiudere la partita versando gli importi contenuti nell'atto impugnato senza pagare né le sanzioni né gli interessi di mora. Si possono chiudere tutte le liti avviate entro lo scorso 24 aprile e che non siano arrivate a sentenza definitiva.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rottamazione

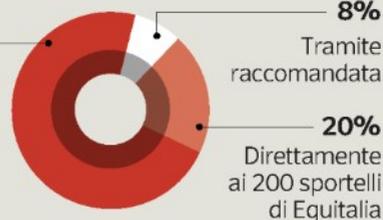
LE ADESIONI
1.000.000

INCASSO ATTESO
7,2 miliardi

di cui
5 — nel 2017
2,2 — nel 2018

LE DOMANDE

72%
Ha fatto richiesta per via telematica (di cui Pec, email sito Equitalia, e Equipro)



LA RATEIZZAZIONE

Ha chiesto di pagare in 5 rate

72%

In una rata

20%

In due, tre o quattro rate

8%

LE SCADENZE DEI PAGAMENTI

2017

31 luglio

prima rata

30 settembre

seconda rata

novembre

terza rata

2018

aprile

quarta rata

settembre

quinta rata

Corriere della Sera

